



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Santa Teresa Gallura (SS). Castello di Longonsardo

Dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA

I resti del Castello di Longonsardo sono situati in Comune di Santa Teresa Gallura, località La Torraccia, su un piccolo promontorio che restringe l'imboccatura dell'attuale porto turistico.

Il Castello fu la prima fortezza ad essere realizzata *ex novo* dagli aragonesi in Sardegna, a seguito della spedizione dell'Infante Alfonso avvenuta nel 1323. Già nel 1325 Alfonso ordina di edificare un castello tra Santa Reparata (Capo Testa) e *Casariu* presso il porto di Longonsardo¹. Sebbene l'area per la realizzazione del castello fosse stata identificata già dal 1331², l'edificazione della roccaforte deve essere avvenuta nella seconda metà del XIV sec³.

Tra la fine del XIV e per buona parte del XV secolo, il Castello di Longonsardo fu al centro delle lotte tra la casa di Aragona, il Giudicato di Arborea e la Repubblica di Genova a causa della posizione strategica lungo le Bocche di Bonifacio; dopo diversi tentativi di assedio non riusciti, Cassano D'Oria e Guglielmo III conquistano la piazzaforte e demoliscono la torre di Santa Maria⁴. Venduta alla Repubblica di Genova, la fortezza viene ricomprata dagli aragonesi nel 1420⁵ mentre nel 1442 il castello e il borgo adiacente vennero nuovamente attaccati e saccheggiati dalle truppe Francesco Spinola⁶, che portarono via un ingente bottino.

A seguito di questo evento il castello e il borgo sono distrutti dalla stessa Corona di Aragona⁷.

Da questo periodo l'area del castello è usata come avamposto delle truppe francesi per l'assedio di Castel Aragonese del 1527 e come base per la conquista della Corsica nel 1553. Nello stesso periodo, grazie all'appoggio della Francia, l'area fu centrale per l'approvvigionamento e il riparo delle flottiglie pirata, divenendo funzionale alle incursioni lungo le coste della Gallura e della Corsica. Con la costruzione della Torre di Longonsardo, lungo l'opposto versante del porto, l'area del castello viene definitivamente abbandonata.

Riprendendo le parole di Vittorio Angius, possiamo ricostruire l'aspetto del manufatto per come si presentava alla metà dell'Ottocento: *"di forma quadrilatera irregolare, con un'appendice di difesa dalla parte di terra, dove il terreno potea favorire gli oppugnatori. Il lato del porto gonfiavasi nel suo mezzo in un arco di circa 75° per una grossa torre che vi sorgea, quindi a una e all'altra parte spezzavasi la linea per offrire comodo a propugnatori di dirigere le arme in varie parti; il lato a tramontana è una retta di metri 55; il meridionale rientrava un poco e terminava in due torri; l'orientale aveva metri 6, larga 6, infine slargantesi e incurvantesi in una grossa torre. A questa fortificazione era parallelo, nella distanza di metri 8 dalla parte di mezzogiorno, un altro muro che poi si piegava a ricoprir la torre a*

¹ A. C. A., Cancilleria, Reg. 398, ff. 96v-97v.

² CASULA 1970, doc. 59, pp. 80-81.

³ MELIS 2010, p. 219.

⁴ ZURITA 1669, cap. LXII, p. 820; MELONI, 1997, p. 122.

⁵ D'ARIENZO, doc., 105, p. 69.

⁶ MELONI 1997, p. 124

⁷ MELIS 2010, p. 228 e nota 75.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

levante e a tramontana, coperto esso pure da un'altra parallela. La costruzione era solidissima, e più là dove potea agire il nemico. Potevi stare, come ben si intende, un buon numero di truppe".⁸

Le murature oggi visibili del castello, integrate dai rilievi e dalle note conservate negli archivi di questo Ufficio⁹, sono ancora oggi più che sufficienti a riconoscere la struttura difensiva nelle sue principali articolazioni e superfici. Il castello, collocato nella porzione più a sud dell'area, si sviluppa con andamento E-O per 300 m circa, su una superficie di circa 5 ettari. È caratterizzato dalla presenza di due corpi principali: quello a ovest caratterizzato da una cortina muraria rettangolare, turrata nella parte meridionale, munita di mastio centrale e strutture di servizio al suo interno, e di un bastione prospiciente la bocca del porto alla cui sommità era presente la torre di Santa Maria, ed un secondo corpo, a est, connesso al primo per mezzo di un camminamento fortificato, costituito da una cortina muraria rettangolare a difesa della torre di San Giorgio. Dalla seconda fortificazione si sviluppano le mura difensive dell'antico borgo medievale di Longone, nelle quali si riconosce una delle porte di accesso e delle quali, attualmente, non si percepisce più l'andamento nella parte verso la villa, edificata alla fine degli anni Sessanta nella parte più settentrionale del lotto.

Il borgo antico, sembra svilupparsi a nord del castello, anche se le attuali condizioni del terreno, soprattutto a causa della folta vegetazione e delle modificazioni che, per poter realizzare il giardino, gli orti e il frutteto della villa hanno modificato l'originario assetto planovolumetrico, non hanno permesso di perimetrarne l'esatta estensione.

Tutto attorno alle strutture emergenti del castello sono presenti numerose tracce d'interesse storico-documentale che offrono un quadro cronologico assai più ampio di quello finora conosciuto, compreso tra il periodo medio repubblicano e il tardo XVI secolo, i primi a riprova di un preesistente insediamento a controllo del lato orientale della bocca del porto antico. L'analisi autoptica delle stratigrafie esposte e delle aree interne ai perimetri murari, mostra con estrema evidenza un forte interro dovuto ai crolli a seguito della distruzione del borgo e del castello, delineando una potenza stratigrafica eccezionale e probabilmente estremamente ricca e pertanto preziosa a livello scientifico.

Le strutture in elevato della già citata villa, di altri piccoli recenti corpi di fabbrica più a sud e di una lunga tettoia presente a nord nei pressi del perimetro vincolato non rivestono interesse culturale per caratteristiche architettoniche oltreché per datazione.

Il Castello, con i resti del suo borgo, è invece testimonianza di uno dei periodi più intensi del medioevo Sardo, elemento fulcro per il controllo della Sardegna settentrionale e quindi delle rotte commerciali lungo le Bocche di Bonifacio e pertanto conteso tra il Giudicato di Arborea, la Corona Aragonese la Repubblica di Genova e, in seguito dai Francesi. L'intera struttura, peraltro ancora ben conservata, è una delle più articolate e grandi della Sardegna.

È evidente, con estrema chiarezza e forza, il rapporto dell'elemento storico-archeologico con il paesaggio, caratteristica che lo rende ancor più di interesse considerando le relazioni che delinea nella modificazione del territorio nel quale si colloca, sia di micro-ambito, ergendosi proprio sulla battigia,

⁸ ANGIUS 1840, p.78.

⁹ Relazioni tecniche recanti data 12/02/2003 ed agli atti di questo Ufficio ed editi parzialmente in PINNA 2008, p.98 e MELIS 2010, p. 234.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

che alla scala più ampia, come presidio nei confronti del mare delle Bocche di Bonifacio e traguardando la vicina Corsica.

Il castello è oggi inserito nell'elenco degli 80 Castelli e rocche della Sardegna, annoverato nella carta di F.C. Casula recante le Strutture difensive giudicali-pisane-genovesi-aragonesi-spagnole-piemontesi (Cartografia Riccardi).

Per quanto sopra riportato, per i suoi caratteri storici, archeologici e monumentali, si ritiene che il Castello di Longosardo, sia meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a del D.Lgs. 42/2004 e sia doveroso porre in atto ogni necessaria misura per la sua conservazione.

I Relatori:

Arch. Fabrizio Pusceddu
Dott. Francesco Carrera
Arch. Sergio Cappai

Il responsabile del procedimento
Arch. Sergio Cappai

Visto

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci

Riferimenti bibliografici

- ANGIUS V., 1840, *Gallura*, in G. CASALIS, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, vol. VII, Torino.
- CASULA F.C., 1970, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Cagliari.
- D'ARIENZO L., 1977, *Documenti sui Visconti di Narbona e la Sardegna*, vol. I, Cagliari.
- MELIS K., 2010, *I castelli litoranei del giudicato di Gallura. Riflessioni sulla territorialità*, *Tesi di dottorato in Storia degli Stati Medioevali Mediterranei*, aa. 2009-2010, Università degli Studi di Sassari, pp. 212-234.
- MELONI M.G., 1997, *Il castello di Longosardo: una fortezza gallurese tra Arborea e Aragona*, in *Medioevo saggi e rassegne*, Pisa.
- PINNA F. 2008, *Archeologia del territorio in Sardegna. La Gallura tra tarda antichità e medioevo*, Cagliari, pp. 107-110.
- ZURITA J., 1669, *Anales de la Corona de Aragon, compuestos por Geronimo Çurita Chronista de dicho Reyno*, vol. IV.

